

## Preghiera dei fedeli

Come il profeta Elia e la vedova di Nain presentiamo al Signore le nostre preghiere perché la morte quotidiana che circonda la nostra vita non spenga il sorriso sulle nostre labbra e i nostri cuori ritornino a cantare la vita. Preghiamo dicendo:

**Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

1. Per la chiesa di Cristo: testimoni con forza e coerenza una cura speciale per i peccatori, per quanti vivono situazioni difficili nella loro vita, affinché possano sperimentare la misericordia infinita e amorosa del Signore; preghiamo.

2. Quanti sono particolarmente provati per la morte di persone care trovino conforto, consolazione e speranza nei fratelli e negli amici, la fede nella risurrezione rischiarati il cammino di quanti vivono nel dolore e nel lutto, preghiamo.

3. Per tutti i cristiani: non si ritengano superiori a nessuno ma ritrovino, nelle debolezze del prossimo, i segni dei propri limiti così da sperimentare la misericordia del Signore; preghiamo.

4. Per quanti sono oppressi dai loro fallimenti morali o dai nostri giudizi impietosi: guardino al Signore che non cerca i giusti, ma i peccatori e che ama la misericordia e non il giudizio; preghiamo.

5. Per questa nostra comunità: impariamo a essere semplici, umili, misericordiosi e accoglienti verso tutti per manifestare il volto amorevole e fraterno del Signore; preghiamo.

Dio, nostro Padre, rendici, testimoni del mondo nuovo inaugurato dalla risurrezione del tuo Figlio. la nostra vita, animata dal tuo Spirito, superi le difficoltà quotidiane e celebri sempre la tua speranza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**Questa settimana**

▪ La **Lucciolata** che da 25 anni le comunità di Villanova e Medeuzza, per iniziativa degli alpini, realizzano assieme è un momento di riflessione e occasione di sostegno alla **Casa Via di Natale** di Aviano. Nei prossimi giorni verrà comunicata la somma delle offerte raccolte.

▪ La Dottrina per i **bambini e i ragazzi** è sospesa, per tutti, però, resta l'invito a partecipare all'incontro domenicale per la messa delle ore 11.00, resta per i genitori il dovere di offrire ai loro figli l'opportunità di una bella formazione spirituale.

*No si è mai vecchi per imparare.*

## Ricordiamo i defunti

- Sabato 4 giugno, *S. Quirino*
- Domenica 5 giugno, **10<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**
- Lunedì 6 giugno, *S. Norberto Italia Cumini*
- Martedì 7 giugno, *S. Geremia*
- Mercoledì 8 giugno, *S. Medardo*
- Giovedì, 9 giugno, *S. Efrem*
- Venerdì 10 giugno, *S. Faustina*
- Sabato 11 giugno, *S. Barnaba Danila Berton e Valentino Felcaro*
- Domenica 12 giugno, **11<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

# La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 05.06.16 – 10<sup>a</sup> del Tempo Ordinario  
MEDEUZZA

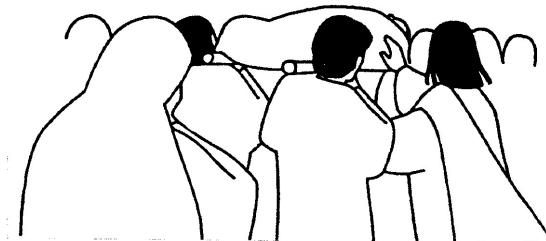
## Il pianto di una madre

Dietro la madre vedova con il suo unico figlio morto che troviamo nel Vangelo di questa domenica, vi è una lunga fila di madri come lei: quelle che hanno perso un figlio in un incidente stradale: quelle che l'hanno perduto, rapito da una malattia precoce e crudele: quelle che l'hanno perso perché le scelte della vita l'hanno portato a buttar via la propria esistenza nella illegalità, nel disordine, nella droga, nel non senso.

Il pianto di una madre che ha perso un figlio può essere il simbolo di tutti i dolori che suscitano domande drammatiche, senza risposta ragionevole. L'unica risposta che accetterebbero è quella del gesto di Gesù: la restituzione del figlio alla vita! L'esperienza del dolore, soprattutto di quello che ferisce negli affetti più cari, è fonte di tanti drammatici interrogativi che sono quelli che si fa Giobbe davanti ad un Dio che lo ha privato di tutto e lo ha reso come un rifiuto di umanità: perché? perché questa malattia? che cosa abbiamo fatto di male? perché proprio a noi?

E poi le più difficili: se Dio c'è, perché permette questo? se Dio è buono, perché permette questo male che ci ferisce, che ci toglie la voglia di vivere, che rende la nostra esistenza amara e senza senso?

Si vorrebbe vedere arrivare Gesù a dirci: "Dico a te: alzati!". Ma Gesù non arriva in questo modo, appare Gesù a restituire la vita, ma egli si presenta con un'altra immagine: quella di un uomo sfigurato dal dolore, che cammina verso il luogo del suo supplizio, che viene inchiodato ad una



*Gesù si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono.*

croce su cui agonizza per ore, in attesa che le leggi della natura facciano il loro corso e che il Padre lo accolga.

Anche a noi viene da gridargli, come quelli che stavano ai piedi della croce: "Se sei figlio di Dio..." compi ancora un miracolo: scendi dalla croce, risana tutti i malati, vieni a risuscitare i nostri morti.

Lui ci risponde con il suo silenzio, e poi con le parole dell'abbandono: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito".

E noi siamo ributtati nella nostra lotta con Dio, a decidere se restare chiusi nella nostra rabbia amara contro la vita, o arrenderci facendo nostro l'atteggiamento di obbedienza e di fiducia di Gesù.

Dio ha ancora compassione di noi?

La compassione di Dio, oggi, è quel Figlio appeso alla croce, carico della sofferenza di tutta l'umanità.

**Accoglienza**

*Fratelli e sorelle, la liturgia di questa domenica ci presenta il Signore non come il difensore di una parte dei credenti, ma come colui che allarga i confini perché tutti sperimentino la sua misericordia. Là dove si infrangono i sentimenti e gli affetti, il Signore fa rinascere la commozione e la gioia.*

*Oggi, nel vangelo, incontriamo Gesù che dà la vita ad un giovane, e questa risurrezione fa 'risorgere' anche la sua madre ed un intero villaggio. Ogni volta che, con la grazia di Dio, vinciamo il male ed il peccato, anche per noi e per la nostra comunità è giorno di risurrezione e di vita. Pensando a quanto è bella la vita, a quanto vi siamo attaccati, e a quanto è facile perderla, possiamo definire il nostro Dio come il "Signore della vita".*

## **Atto penitenziale**

- Signore Gesù, compimento delle profezie e pienezza della legge, abbi pietà di noi.

- Cristo, Figlio unigenito, unico rivelatore del Padre, abbi pietà di noi.

- Signore Gesù, che chiami i peccatori alla tua mensa, abbi pietà di noi.

## **Prima lettura**

*Il profeta Elia ha compassione di una vedova cui è morto il figlio unico e ottiene da Dio la risurrezione del bambino. Da quel momento una nuova fede splende sull'animo della madre i di tutto il villaggio.*

### **Dal primo libro dei Re (17,17-24)**

In quei giorni, il figlio della padrona di casa, [la vedova di Sarepta di Sidone,] si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. Allora lei disse a Elia: "Che cosa c'è fra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?". Elia le disse: "Dammi tuo figlio". Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo

stese sul letto. Quindi invocò il Signore: "Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?". Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: "Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo".

Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: "Guarda! Tuo figlio vive". La donna disse a Elia: "Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## **Salmo (29,2.4...12)**

*L'autore del salmo 29 ha toccato con mano l'esperienza della morte, ha oltrepassato il confine tra questi due mondi. Immerso ormai nel silenzio della tomba si è appellato al suo Dio, alla sua bontà che lo ha ricondotto alla vita. Sente di aver sperimentato il perdono di Dio e per questo canta la sua lode. Assieme recitiamo il salmo.*

**Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.**

**Ti laudi, Signôr, parcè che tu mi âs liberât.**

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, / non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. / Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, / mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, / della sua santità celebrate il ricordo, / perché la sua collera dura un istante, / la sua bontà per tutta la vita. / Alla sera ospite è il pianto / e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, / Signore, vieni in mio aiuto! / Hai mutato il mio lamento in danza, / Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

**Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.**

## **Seconda lettura**

*Scrivendo ai cristiani della Galazia, Paolo ricorda come per lui tutto comincia con l'incontro sulla via di di Damasco. Da allora ha avuto da Cristo il compito di annunciare il Vangelo ai pagani, nonostante che in precedenza, abbia perseguitato la Chiesa.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati (1,11-19)**

Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, sperando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## **Canto del Vangelo**

**Alleluia, alleluia.** Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo.

**Alleluia.**

### **Dal Vangelo secondo Luca (7,11-17)**

In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: "Non piangere!". Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Ragazzo, dico a te, alzati!". Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. "Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi", e: "Dio ha visitato il suo popolo". Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

## **Credo**

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

**Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.** Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.